

L'ANNUNCIO DI PASQUA

Luca 24, 1-10

Arcabas - Chiesa della Risurrezione - Comunità Nazareth - Torre de' Roveri (Bg)

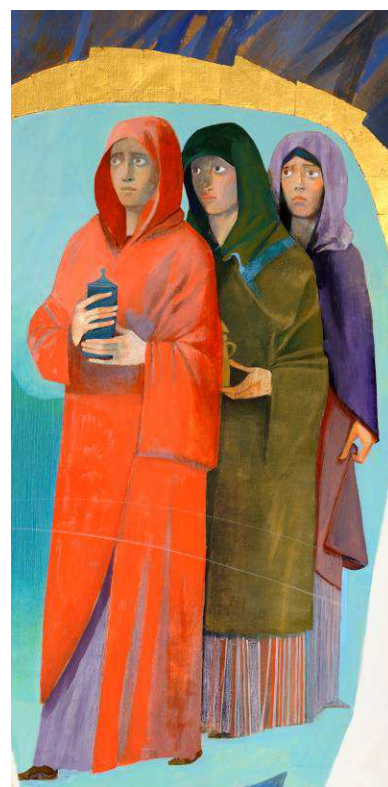
Buio e luce

"Di buon mattino...". Sul fondo della valle la notte lotta contro il giorno.
Il buio contro la luce. Il male contro il bene. La morte contro la vita.
Ma il giorno esplode. È un preludio pasquale.



Le donne

Non sono donne qualsiasi. Hanno lasciato tutto per seguire Gesù.
Gesù è morto. Lo hanno ucciso. Era tutto per loro!
Ora sono sole. La loro vita vuota, senza prospettiva. Sul loro volto tanta sofferenza.
Ma quanta dignità e nobiltà in queste immagini di donne!
Portano il loro ultimo segno di affetto:
un profumo prezioso per il corpo senza vita di Gesù.



Vesti splendenti

Nella tomba non c'è traccia di Gesù.
Due uomini con vesti splendenti incoraggiano le donne
con il grande annuncio pasquale.



L'annuncio

“Perché cercate tra i morti Colui che è vivo?”.

In caratteri d'oro.

Da sempre la storia dell'uomo era in attesa di questo annuncio.

Tutto quanto accadrà dopo sarà in riferimento a questo annuncio.

“Se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede” (S.Paolo).



Gli angeli

L'arte di Arcabas utilizza la figura dei due angeli per dare forza e bellezza a questo annuncio.

Il più importante in assoluto. Il centro e la base della nostra fede.

Annuncio forte, esplosivo,
grande come l'angelo centrale con la sua mole, la sua espressione,
le ali meravigliose, la sua forza e la sua determinazione...

Annuncio luminoso, tenero, vibrante
come l'angelo a destra che è bello, luminoso, espressivo.

Tutto concorre all'annuncio:

la bocca, ma anche le mani, gli occhi, i capelli, l'ala delicatissima.

La luce.

È l'annuncio stesso che illumina il volto e le mani dell'angelo.



L'oro di Dio

L'oro rappresenta l'amore di Dio in mezzo a noi.

Scende, simbolicamente, dall'alto. Riempie tutto.

Al centro, come un grembo, a generare tutto ciò che è buono, vero, giusto, bello.

A generare, soprattutto, suo Figlio. Donato a noi. Per salvarci.

Il Natale.

L'oro che rende preziosa ogni cosa.

Sulla veste dell'angelo:

"Cingiti i fianchi di...", *"Beati i piedi di colui che annuncia..."*.

Sopra le donne.

È come un abbraccio tenero e rassicurante.

L'amore di Dio è lì, con le donne.

Non per togliere, come una magia, il loro dolore, ma per piangere insieme.

Tra poco correrà e danzerà con loro quando, piene di gioia e di festa, correranno in Gerusalemme per portare la notizia pasquale.



L'incarnazione

La Pasqua parte da lontano.

Da quando Dio ha deciso di mandare suo Figlio nel mondo.

Eccolo al centro del quadro.

Una croce, color marrone, come la terra, l'umanità.

Venuto al mondo per ri-velare (togliere il velo) e donare l'amore di Dio,
l'oro di Dio che è in noi, che è nel mondo.

Gesù è al centro, immerso in un grembo d'oro.

È il grembo di Dio che genera il mistero dell'Incarnazione.

Lui, il Verbo (la Parola) di Dio fatto uomo (prologo di Giovanni)
ci farà conoscere e ci donerà questo oro di Dio.



I due occhi

L'occhio serve per guardare, vedere nel profondo.

È simbolo della fede.

L'annuncio pasquale è talmente grande che non basta un occhio solo.

Ne occorrono due, tanti. Occorre tanta fede.



Linee bianche

“Che cosa sono quegli scarabocchi bianchi?” ha chiesto un bambino.

Un suo coetaneo di sette anni risponde così:

*“Sono come un grande vento che entra nella tomba,
prende l’annuncio dell’angelo e tutte le cose belle
e le porta fuori, in tutto il mondo, nel cuore di tutti gli uomini”.*



Le ali

La decorazione sulla sinistra, una sorta di grande spiga con chicchi colorati, rappresenta una serie variopinta di ali stilizzate di angeli.

Gli angeli, dice Arcabas, sono le creature più belle, perché vivono sempre di fronte a Dio e portano a noi le sue notizie buone.



Il giardino

Arcabas in questo grande quadro (mt. 5 x 2.5) rappresenta il giardino, il sogno di Dio, l'Eden, il Paradiso terrestre, luogo splendido in cui l'uomo vive felice, signore del creato.

Il peccato, il male rovinano questa iniziale armonia e bellezza.

Nel giardino regnano la tomba, la morte.

Ma Dio non rinuncia al suo sogno e, per realizzarlo, si fa uomo attraverso suo Figlio.

Dalla tomba Gesù risorge e sconfigge la morte, il male

e riporta il sogno di Dio (giardino = uomo felice) alla sua primitiva bellezza.

L'uomo è chiamato alla pienezza e all'intimità con il suo Creatore, avvolto dal colore tenero e luminoso del suo oro.



***“Perché cercate tra i morti
colui che è vivo?”.***

Gesù è vivo.

Non si trova tra i morti, ma tra i vivi.

Dov'è oggi il Risorto?

Io l'ho incontrato?

Il mondo si lascia cercare da Lui?

